

«Ci siamo impegnati per gli altri: senza compromessi». Venti giovani raccontano le loro esperienze di servizio

«Mi riempie di gioia fare volontariato, anche soltanto regalare un sorriso alle persone. È importante poter regalare un briciolo di speranza a chi l'ha persa o si trova in un momento difficile della propria vita». Due giorni interamente dedicati al servizio al prossimo.

È quanto hanno sperimentato 20 giovani tra i 17 e i 23 anni, che **nel fine settimana dal 30 giugno al 2 luglio** hanno potuto fare volontariato in ben 9 realtà sociali del territorio: casa famiglia dell'**Opera Santa Rita** di via Clitumno, la **comunità di accoglienza Eli – Anawim di Viaccia**, **Casa Bandera Oami** di Galcetello, **Ronda Caritas**, **Casa Aurora** del Cav (Centro di Aiuto alla Vita), **Casa Betania** per l'accoglienza temporanea di italiani e stranieri, **Casa S. Maria della Pietà** per anziani, **Cooperativa Alice** per il sostegno a donne rifugiate e **Campo di Booz** per l'assistenza sociale gestito dalle suore domenicane di Iolo.

Una due giorni intensa, pensata per «sporcarsi le mani» e vivere un'esperienza di servizio comunitaria. [«48 ore senza compromessi»](#) è il progetto di Caritas diocesana e Pastorale giovanile promosso per far conoscere ai giovani la realtà che li circonda, anche quella scomoda, spesso dimenticata, dei senzatetto, dei richiedenti asilo, dei poveri o degli anziani in difficoltà. Quella sopra citata è la voce di una ragazza che ha aderito al progetto, accompagnando alcune richiedenti

asilo nigeriane a visitare il centro storico di Prato. Le donne sono ospiti della Cooperativa Alice, che si occupa della loro integrazione. I giovani aderenti a «48 ore senza compromessi», ospiti alla Villa del Palco per il pernottamento e i pasti, durante le giornate di sabato e domenica sono stati infatti divisi in piccoli gruppi e guidati da un responsabile alla scoperta dei diversi ambiti di servizio. «Accompagniamo i ragazzi – afferma **Giovanni Pieraccini**, vice presidente della Caritas diocesana – alla scoperta delle “periferie”, come le chiama papa Francesco, ossia i luoghi da visitare. Uno di questi è il mondo dei senza fissa dimora e della prostituzione. Noi della “Ronda Caritas” svolgiamo servizio nei pressi della stazione centrale. Con i ragazzi del progetto “48 ore senza compromessi” andiamo a giro a offrire cibo e bevande, a distribuire teli o coperte e a confortare chi ne ha bisogno».

«Vorrei scoprire – dice un giovane che si è sperimentato nella Ronda Caritas – un ambito del volontariato che personalmente non conosco: per adesso mi è capitato di fare servizio solo con bambini».

«Anche per me la realtà della Ronda è nuova – aggiunge un compagno – Voglio essere vicino alle persone sole e bisognose».

«Questa mattina – aggiunge una ragazza che ha svolto servizio con le richiedenti asilo della Cooperativa Alice – abbiamo accompagnato le ospiti a visitare i luoghi principali di Prato, in modo che imparino ad orientarsi nel centro cittadino. Abbiamo visto dove sono le fermate dell’autobus e quali edifici pubblici possono costituire un punto di riferimento nel caso in cui si dovessero spostare in autonomia».



ragazzi

Scarica il libretto con le testimonianze dei